



# COMUNE DI BUSSETO

*Provincia di Parma*

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**ORIGINALE**

**N° 41 del 30/09/2017**

**OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'ARMAMENTO E L'ADDESTRAMENTO ALLE ARMI DEL SERVIZIO INTERCOMUNALE DI POLIZIA MUNICIPALE DEI COMUNI DI BUSSETO – ROCCABIANCA – SORAGNA. ESAME ED APPROVAZIONE.**

L'anno **duemiladiciassette**, il giorno **trenta** del mese di **Settembre** alle ore **09:30**, nella **Sala Consiliare del Palazzo Comunale**, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, vennero convocati a seduta i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello iniziale risultano:

1	CONTINI GIANCARLO	Presente	8	MARCHESI MARZIA	Assente
2	GUARESCHI ELISA	Presente	9	DELENDATI LOREDANA	Presente
3	LEONI GIANARTURO	Presente	10	CONCARI LUCA	Presente
4	CAPELLI STEFANO	Presente	11	CAROSINO STEFANO	Assente
5	BRIGATI NICOLAS GIANNI	Presente	12	CONCARINI CLARISSA	Assente
6	PIZZELLI ANDREA	Presente	13	GAMBAZZA MARIA GIOVANNA	Assente
7	MEDIOLI GIACOMO	Presente			

Totale Presenti: n. 9

Totale Assenti: n. 4

Partecipa all'adunanza il RESPONSABILE AFFARI GENERALI, Stellati Dott.ssa Elena, che, in qualità di Vice Segretario, provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, Il Sindaco Giancarlo Contini assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

Trattazione al punto n. 3) dell'ex punto n. 2) dell'Odg. per inversione dell'ordine del giorno con anticipazione, su richiesta del Consigliere Concari, del punto n. 9) al punto n. 1) .

<b>OGGETTO:</b>	<b>REGOLAMENTO PER L'ARMAMENTO E L'ADDESTRAMENTO ALLE ARMI DEL SERVIZIO INTERCOMUNALE DI POLIZIA MUNICIPALE DEI COMUNI DI BUSSETO – ROCCABIANCA – SORAGNA. ESAME ED APPROVAZIONE.</b>
-----------------	---

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Premesso** che dal 01.04.2006 al 31.12.2016 la funzione di Polizia Municipale è stata trasferita al Corpo Unico di P.M. dell'Unione Terre Verdiane che si occupava di tutti gli aspetti connessi alla gestione del citato servizio e del personale ad esso assegnato;

**Atteso** che, con decorrenza 01.01.2017, la funzione di Polizia Municipale è tornata in capo ai singoli Comuni e che occorre, pertanto, procedere alla corretta riorganizzazione del servizio;

**Tenuto Conto** che, con Deliberazioni dei rispettivi Consigli, i Comuni di Busseto, Roccabianca e Soragna hanno istituito il Servizio Intercomunale di Polizia Municipale, mediante convenzione ex art.30 del D.Lgs. n. 267/2000;

**Richiamata** la Convenzione per l'esercizio in forma associata del Servizio Intercomunale di Polizia Municipale sottoscritta in data 01.03.2017 tra i Comuni di Busseto, Roccabianca e Soragna;

**Rilevato** che il Comandante del Servizio Intercomunale di Polizia Municipale dei Comuni di Busseto, Roccabianca e Soragna ha elaborato la bozza di Regolamento di cui trattasi, la cui approvazione è di competenza del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42 comma 2 lettera a) del D.Lgs. n. 267/2000;

### **Preso atto:**

- che la sopra citata bozza di Regolamento è stata illustrata e discussa nella Conferenza dei Sindaci del 18.09.2017 e che copia della stessa è stata preventivamente consegnata per eventuali osservazioni ai Sindaci ed al Segretario Comunale;
- della relativa proposta sottoposta dal Comandante del Servizio Intercomunale di Polizia Municipale dei Comuni di Busseto, Roccabianca e Soragna, già positivamente accolta dai Sindaci dei Comuni convenzionati e dal Segretario Comunale.

**Considerato** che tutti gli appartenenti al Servizio Intercomunale di Polizia Municipale rivestono la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza;

**Dato atto** della mancanza di idoneo documento comparativo in vigore, in considerazione dell'internalizzazione del Servizio di Polizia Municipale dopo l'uscita dei Comuni di Busseto, Roccabianca e Soragna dal Corpo Unico di Polizia Municipale dell'Unione Terre Verdiane;

**Esaminata** la proposta di Regolamento redatta dal Comandante del Servizio Intercomunale allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

**Ritenuto** di provvedere all'approvazione di tale proposta ritenuta confacente alle norme vigenti e alle esigenze funzionali ed organizzative del Servizio di Polizia Municipale di questo Comune;

**Visti:**

- L'art. 5 comma 5 della Legge 7 marzo 1986 n. 65 (come modificato dall'art. 17 c. 134, L. 15 maggio 1997, n. 127);
- Il Decreto Ministeriale 4 marzo 1987, n. 145, (in G.U. 16 aprile 1987, n.89) modificato dal Decreto Ministeriale 341/89 (G.U. 14 ottobre 1989, n.241) di cui all'art. 2 "Rinvio ai Regolamenti Comunali" concernente l'armamento degli appartenenti alla Polizia Municipale ai quali è conferita la qualità di Agenti di Pubblica Sicurezza;
- Il Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, approvato con Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 e il relativo Regolamento di Esecuzione, approvato con Regio Decreto 6 maggio 1940, n. 635;
- La Legge 18 aprile 1975, n. 110, contenente: *"Norme integrative della disciplina vigente per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi"* e successive modificazioni;
- Il D. Lgs.vo n. 267/2000 e s.m.;
- Lo Statuto Comunale.

**Dato atto** che sulla proposta della presente deliberazione sono stati espressi, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i., i seguenti pareri:

- Favorevole in ordine alla regolarità tecnica, da parte del Responsabile del Servizio di Polizia Municipale, Massimiliano Deleo.

**Atteso** che il presente atto non necessita del parere di regolarità e contabile di cui all'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, in quanto che non comporta impegni di spesa;

**Sentito** l'intervento dell'Assessore alla Polizia Locale e Sicurezza, Sig.ra Elisa Guareschi, che introduce l'argomento inerente quanto in oggetto;

**Con voti** favorevoli n. 8, contrari n. 1 (Concari), astenuti nessuno, resi in forma palese ai sensi di legge da n. 9 Consiglieri presenti e votanti,

**DELIBERA**

1. **DI APPROVARE**, per le motivazioni in premessa citate, il Regolamento per l'armamento e l'addestramento alle armi del Servizio Intercomunale di Polizia Municipale tra i Comuni di Busseto, Roccabianca e Soragna, che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale.
2. **DI TRASMETTERE** copia del presente Regolamento al Sig. Prefetto della Provincia di Parma.
3. **DI DARE ATTO** che, ai sensi dell'art. 10 delle Disposizioni preliminari al Codice Civile, il Regolamento entrerà in vigore il 15° giorno successivo alla sua pubblicazione.

Successivamente,

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**RAVVISATA** la necessità di rendere il presente atto immediatamente eseguibile;

**VISTO** l'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e s.m.;

**CON VOTI** favorevoli n. 8, contrari n. 1 (Concari), astenuti nessuno, resi in forma palese ai sensi di legge da n. 9 Consiglieri presenti e votanti,

## **DELIBERA**

**DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile .

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco

Giancarlo Contini

RESPONSABILE AFFARI  
GENERALI

Stellati Dott.ssa Elena

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - Delibera di Consiglio N° 41 del 30/09/2017.  
Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a  
GIANCARLO CONTINI, ELENA STELLATI Documento stampato il giorno 09/10/2017 da Macchidani Stefania.  
RESPONSABILE AFFARI GENERALI Stellati Dott.ssa Elena



# COMUNE DI BUSSETO

*Provincia di Parma*

## PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

*(art 49 comma 1 del T.U.E.L. D.Lgs 267/2000)*

Proposta di delibera di Consiglio avente per oggetto:

**REGOLAMENTO PER L'ARMAMENTO E L'ADDESTRAMENTO ALLE ARMI DEL SERVIZIO INTERCOMUNALE DI POLIZIA MUNICIPALE DEI COMUNI DI BUSSETO – ROCCABIANCA – SORAGNA. ESAME ED APPROVAZIONE.**

Il sottoscritto, responsabile di servizio esprime **parere favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto, precisando che sono state osservate le procedure preliminari di legge e dei regolamenti.

Busseto, li 20/09/2017

**DELEO MASSIMILIANO / INFOCERT SPA**



# COMUNE DI BUSSETO

*Provincia di Parma*

**Deliberazione del Consiglio Comunale**

**N. 41**

**DEL 30/09/2017**

**Oggetto: REGOLAMENTO PER L'ARMAMENTO E L'ADDESTRAMENTO ALLE ARMI DEL SERVIZIO INTERCOMUNALE DI POLIZIA MUNICIPALE DEI COMUNI DI BUSSETO – ROCCABIANCA – SORAGNA. ESAME ED APPROVAZIONE.**

## **RELATA DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto

visti gli atti d'ufficio

### **ATTESTA**

Che la presente deliberazione:

viene pubblicata nell'Albo On Line di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 06/10/2017 al 21/10/2017

Busseto, li 06/10/2017

L' addetto

Stefania Macchidani / INFOCERT SPA



Comune di Busseto



Comune di Roccabianca



Comune di Soragna

# **Regolamento per l'armamento e l'addestramento alle armi del Servizio Intercomunale di Polizia Municipale dei Comuni di Busseto – Roccabianca – Soragna**

**Approvato con deliberazione consiliare nr. \_\_ del \_\_.\_\_.2017**



## **CAPO I NORME GENERALI**

- Art. 01 – Disposizioni generali.
- Art. 02 – Tipo delle armi in dotazione.
- Art. 03 – Numero delle armi in dotazione.

## **CAPO II MODALITA' E CASI DI PORTO DELL'ARMA**

- Art. 04 – Servizi svolti con le armi.
- Art. 05 – Assegnazione dell'arma.
- Art. 06 – Modalità di porto dell'arma.
- Art. 07 – Servizi esplicati fuori dell'ambito territoriale per soccorso, supporto, collegamento o rappresentanza.

## **CAPO III TENUTA E CUSTODIA DELLE ARMI**

- Art. 08 – Prelevamento e versamento dell'arma.
- Art. 09 – Doveri dell'assegnatario.
- Art. 10 – Custodia delle armi.
- Art. 11 – Consegnatario delle armi.
- Art. 12 – Compiti del Consegnatario delle armi.
- Art. 13 – Sostituzione delle munizioni.

## **CAPO IV ADDESTRAMENTO**

- Art. 14 – Addestramento al tiro.
- Art. 15 – Porto d'armi per la frequenza al poligono di tiro.
- Art. 16 – Accertamenti sanitari.

## **CAPO V DISPOSIZIONI FINALI**

- Art. 17 – Norme integrative.
- Art. 18 – Entrata in vigore.

## **CAPO I**

### **NORME GENERALI**

#### **Art. 01** **(Disposizioni generali)**

1. Le norme del presente regolamento, adottato ai sensi dell'art. 2 del D.M. 4 marzo 1987 n. 145 recante le norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla Polizia Municipale ai quali è conferita la qualifica di "*Agente di Pubblica Sicurezza*", hanno lo scopo di determinare i servizi di Polizia Municipale da espletare con armi, a tutela della difesa personale dell'agente, individuandone termini e modalità, nel rispetto della normativa vigente in materia di acquisto, custodia, detenzione, trasporto, porto, addestramento ed impiego dei materiali d'armamento.
2. Il presente regolamento completa le disposizioni di Legge al riguardo, al fine di garantire la conservazione, l'efficienza e la durata degli stessi nonché la capacità e competenza nel loro impiego.

#### **Art. 02** **(Tipo delle armi in dotazione)**

1. L'arma in dotazione, per difesa personale, agli addetti al Servizio di Polizia Municipale, in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, è la pistola a funzionamento semiautomatico cal. 9 X 21.
2. Il modello ed il calibro vengono scelti fra quelli ammessi secondo le disposizioni della legge 18 aprile 1975 n. 110 e successive modificazioni (art. 23 D.L. n. 95/2012) in base a criteri di economicità, efficienza e praticità rispetto alle esigenze di difesa personale.
3. E' possibile prevedere l'adozione di un modello e di un calibro diversificato per il personale femminile e per gli Ufficiali.
4. E' possibile prevedere la dotazione di arma lunga comune da sparo per i soli servizi di polizia rurale e zoofila eventualmente esplicitati dagli addetti di cui all'art. 1.(art. 4 comma 3 lett. b D.M. 4 marzo 1987 n.145).
5. E' possibile prevedere l'eventuale adozione agli Ufficiali di Polizia Locale della sciabola per i soli servizi di guardia d'onore in occasione di feste o di funzioni pubbliche, come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale 4 Luglio 2011, n. 950 di cui all'art. 5 comma 5.3 allegato A) e dall'art. 4 comma 3 lett. a) D.M. 4 marzo 1987 n.145.

#### **Art. 03** **(Numero delle armi in dotazione)**

1. Il numero complessivo delle armi in dotazione al Servizio di Polizia Locale, con il relativo munizionamento, equivale, nel massimo, al numero degli addetti in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, maggiorato di un numero pari al 5% degli stessi o almeno un'arma, come dotazione di riserva.
2. Il numero effettivo delle armi in dotazione al Servizio di Polizia Municipale è fissato con provvedimento del Sindaco e comunicato al Prefetto di Parma, come stabilito dall'art. 3 D.M. 4 marzo 1987 n.145.

3. Il Sindaco o il Comandante delegato denuncia, ai sensi dell'Art. 38 del T.U. della legge di P.S., le armi acquistate per la dotazione degli addetti al servizio di Polizia Municipale, all'ufficio locale di P.S. o in alternativa al Comando Stazione Carabinieri.
4. Non si rende necessaria l'istituzione dell'armeria, ai sensi dell'art.12 comma 4 D.M. n. 145 del 04 marzo 1987, in quanto il numero delle armi assegnabili non sarà mai superiore a quindici e le munizioni non potranno superare le duemila cartucce, essendo la dotazione organica del Servizio Intercomunale pari a n. 9 unità complessive suddivise su 3 diverse sedi municipali.
5. Per la custodia delle armi in dotazione al Servizio Intercomunale di Polizia Municipale si applicano le disposizioni di cui all'art. 12 citato.

## **CAPO II**

### **MODALITA' E CASI DI PORTO DELL'ARMA**

#### **Art. 04** *(Servizi svolti con le armi)*

1. Nell'ambito del territorio dei Comuni associati, tutti i servizi riguardanti l'attività della Polizia Municipale, urbana e rurale, di polizia amministrativa e di tutte le altre materie la cui funzione di polizia sia demandata alla Polizia Municipale dalla Legge e dai regolamenti, sono svolti dagli addetti al Servizio di Polizia Municipale, in possesso della qualità di Agente di P.S., con l'arma in dotazione.
2. Sono, inoltre, prestati in armi i servizi di collaborazione con le forze di Polizia dello Stato, previsti dall'art. 3 della legge 7 marzo 1986, n. 65, salvo sia diversamente disposto dalla competente Autorità, compresi il pronto intervento, il supporto di ordine pubblico ed il supporto in occasione di consultazioni elettorali o referendarie, come previsto dalla vigenti normative in materia.
3. L'arma in dotazione è parte integrante della divisa dell'operatore di Polizia Municipale pertanto anche gli eventuali servizi di scorta al Gonfalone Comunale e di vigilanza ai Consigli Comunali saranno svolti armati, con la possibilità, in questi ultimi due casi, di portare l'arma in maniera occulta.

#### **Art. 05** *(Assegnazione dell'arma)*

1. L'arma, dotata di due caricatori e di relative munizioni, è assegnata in via continuativa a tutti gli addetti al servizio di Polizia Municipale, in possesso della qualità di Agente di P.S., con provvedimento del Sindaco per un periodo non superiore all'anno. Il provvedimento di assegnazione è comunicato al Prefetto di Parma ed è soggetto a revisione annuale da parte del Sindaco.
2. Del provvedimento di assegnazione è fatta annotazione nel tesserino personale di riconoscimento dell'addetto, che lo stesso è tenuto a portare sempre con sé.

#### **Art. 06** *(Modalità di porto dell'arma)*

1. In servizio, l'arma in dotazione deve essere portata nella fondina esterna all'uniforme, con caricatore pieno ed inserito, non in sicura, corredata di caricatore di riserva ad eccezione dei casi previsto al precedente art. 4 comma 3.

2. Nei servizi prestati in abiti civili, autorizzati dal Comandante nei casi previsti, il porto dell'arma deve avvenire in modo non visibile con apposita fondina interna, purché nell'ambito del territorio di competenza.
3. Il Comandante può portare l'arma in modo occulto oltre che in abiti civili anche quando veste l'uniforme ed a prescindere dal servizio svolto.
4. Gli addetti in possesso della qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, regolarmente nominati ai sensi delle vigenti disposizioni, possono portare l'arma in modo non visibile quando vestono la divisa composta da giacca, camicia, cravatta, pantaloni o gonna per il personale femminile.
5. Non possono essere portate in servizio armi diverse da quelle ricevute in dotazione e non possono essere alterate le caratteristiche delle stesse e delle munizioni.
6. All'interno degli uffici della Polizia Locale, gli addetti che svolgono lavoro d'ufficio, anche temporaneamente, possono togliere l'arma dalla persona, depositandola in idonea cassaforte o in armadio metallico debitamente chiuso a chiave.

#### **Art. 07**

##### ***(Servizi esplicati fuori dell'ambito territoriale per soccorso, supporto, collegamento o rappresentanza)***

1. I servizi espletati fuori dell'ambito territoriale dei Comuni associati per soccorso, in caso di calamità e di disastri o per rinforzare altri Corpi o Servizi di Polizia Municipale in particolari occasioni stagionali o eccezionali, sono effettuati, di norma, senza armi.
2. Il Sindaco del Comune nel cui territorio il servizio deve essere svolto, può richiedere, nell'ambito degli accordi intercorsi ai sensi dell'art. 4 della Legge 8 marzo 1986, n. 65, che lo stesso sia svolto con armi.
3. Il Sindaco del Comune al quale viene richiesto il servizio comunica al Prefetto di Parma ed a quello territorialmente competente per il luogo in cui il servizio esterno sarà prestato, il numero degli addetti autorizzati a prestare tale servizio con armi, il tipo di servizio prestato e la durata presumibile della missione.
4. Il porto dell'arma è, comunque, consentito per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio e viceversa.

#### **CAPO III**

##### **TENUTA E CUSTODIA DELLE ARMI**

#### **Art. 08**

##### ***(Prelevamento e versamento dell'arma)***

1. L'arma è prelevata presso il consegnatario o sub-consegnatario di cui al successivo art. 11 previa annotazione del provvedimento di assegnazione di cui all'Art. 5, nel registro previsto all'art. 12 del presente regolamento
2. L'arma deve essere immediatamente versata al consegnatario o sub-consegnatario quando sia scaduto o revocato il provvedimento di assegnazione o siano venute a mancare le condizioni che hanno determinato l'assegnazione, allorquando viene a mancare la qualità di Agente di P.S., all'atto della cessazione o sospensione del rapporto di servizio e tutte le volte in cui sia disposto con provvedimento motivato del Comandante, del Sindaco o del Prefetto di Parma.

**Art. 09**  
**(Doveri dell'assegnatario)**

1. L'addetto al servizio di Polizia Municipale al quale l'arma è assegnata in via continuativa, deve:
  - a) Verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi dell'arma e le condizioni in cui la stessa e le munizioni sono assegnate;
  - b) Custodire diligentemente l'arma nell'interesse della sicurezza pubblica, curarne la manutenzione e la pulizia periodica avendo cura di smontarla almeno in due parti;
  - c) Segnalare immediatamente al Comandante del Servizio Intercomunale ogni inconveniente relativo al funzionamento dell'arma stessa e delle munizioni;
  - d) Applicare sempre e dovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio delle armi;
  - e) Mantenere l'addestramento ricevuto partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro di cui al successivo art. 14;
  - f) Fare immediata denuncia in caso di smarrimento o di furto dell'arma o di parti di essa e delle munizioni all'ufficio locale di P.S. o, in mancanza, al Comando Carabinieri;
  - g) Presentare l'arma al Comandante, ogni 3 mesi, per la verifica di tenuta ed eventuale manutenzione;
  - h) Ogni qual volta l'arma in dotazione viene utilizzata, l'assegnatario dovrà provvedere alla pulizia per il mantenimento in efficienza della stessa.
2. A tal fine, in particolare, dovrà:
  - a) Astenersi da qualsiasi esibizione dell'arma, sia con estranei che tra colleghi;
  - b) Evitare di tenere l'arma carica con la cartuccia nella camera di scoppio (colpo in canna) sia in servizio che all'interno dei locali;
  - c) Evitare di abbandonare l'arma all'interno dei locali del Comando, ancorché sorvegliati, in particolare su scrivanie od in armadi, stipetti, cassetti ecc.;
  - d) Evitare di abbandonare l'arma sugli automezzi di servizio, ancorché chiusi a chiave;
  - e) Osservare scrupolosamente le prescrizioni che regolano le esercitazioni;
  - f) Ispirarsi costantemente a criteri di prudenza;
  - g) Custodire l'arma, presso il proprio domicilio, in cassaforte o mobile chiuso a chiave, in modo che non possa mai essere nella disponibilità di altri, nemmeno dei familiari, così come le munizioni.
3. L'inosservanza delle disposizioni di cui al presente articolo costituiscono infrazione disciplinare grave, censurabile per iscritto, salvi più severi provvedimenti nei casi di recidiva e salvo che non costituisca reato.

**Art. 10**  
**(Custodia delle armi)**

1. Le armi non assegnate e quelle di riserva, prive di fondina e delle munizioni e le munizioni stesse sono custodite in cassaforte corazzata con chiusura blindata, con serratura di sicurezza o a combinazione e collocata in apposito locale chiuso a chiave, presso l'Ufficio Comando sito in Soragna, Piazzale Meli Lupi n. 1.

2. L'autorità di Pubblica Sicurezza determina le misure di sicurezza necessarie ai sensi dell'art. 20 della Legge 18.4.1975, n. 110 ed ha la facoltà di eseguire, quando lo ritenga necessario, verifiche di controllo e di prescrivere quelle misure cautelari ritenute indispensabili per la tutela dell'ordine, della sicurezza e della incolumità pubblica.

### **Art. 11** **(Consegnatario delle armi)**

1. Il consegnatario delle armi e munizioni, è il Comandante del Servizio Intercomunale di Polizia Municipale o, in sua assenza, il Vice Comandante.
2. Il Comandante può nominare un sub-consegnatario scegliendolo fra il personale che abbia consolidata esperienza di servizio e capacità professionale, delegandogli alcuni fra i compiti previsti dal presente Regolamento.

### **Art. 12** **(Compiti del Consegnatario delle armi)**

1. Le chiavi della cassaforte in cui sono custodite le armi e le munizioni non assegnate e di riserva sono conservate dal consegnatario delle armi che ne risponde.
2. Il consegnatario delle armi è dotato del registro di carico e scarico delle armi e delle munizioni, le cui pagine numerate, sono preventivamente viste dall'Autorità di P.S. competente per territorio.
3. I movimenti di prelevamento e versamento delle armi e delle munizioni devono essere annotati sul registro.
4. Le armi devono essere consegnate e versate scariche. Le operazioni di caricamento e di scaricamento, con arma priva di caricatore, devono avvenire in luogo appositamente individuato e comunque lontano dai locali in cui sono custodite le armi e le munizioni.
5. Il consegnatario predispone controlli periodici sulla tenuta, efficienza e pulizia delle armi alla presenza degli assegnatari.
6. Il consegnatario delle armi e delle munizioni cura, inoltre, la scrupolosa osservanza, propria ed altrui, delle operazioni connesse al maneggio delle armi e delle munizioni.
7. Il Comandante può disporre ispezioni di controllo, diurne e notturne, come previsto dall'art. 16 comma 3 del D.M. 145/87.
8. Il Comandante può procedere ad ispezioni di controllo, senza alcun obbligo di preavviso, per la verifica dello stato di manutenzione e pulizia.
9. Dei controlli è lasciata traccia su apposito registro dei controlli presente nel locale dove sono custodite le armi non assegnate e di riserva.
10. È, inoltre, fatto divieto di manipolare l'arma ed il munizionamento al di fuori delle ipotesi previste dalle vigenti Leggi e dal presente Regolamento.

### **Art. 13** **(Sostituzione delle munizioni)**

1. Le munizioni assegnate in via continuativa agli addetti del Servizio Intercomunale devono essere sostituite obbligatoriamente ogni tre anni ed ogni qualvolta presentino anomalie o siano state sottoposte ad immersione, al gelo o a particolari fonti di calore.

2. Le munizioni sostituite sono usate nei tiri di addestramento.
3. Le munizioni di riserva in dotazione al Servizio di Polizia Municipale sono sostituite ogni sette anni. Le stesse sono usate per i tiri di addestramento e, se presentano anomalie, versate all'apposito servizio Artificieri dell'Esercito, anche tramite il locale Comando Carabinieri.

## **CAPO IV ADDESTRAMENTO**

### **Art. 14 (Addestramento al tiro)**

1. Gli appartenenti al Servizio, in possesso della qualità di Agenti di P.S., prestano servizio armati dopo aver conseguito il necessario addestramento, salvo che abbiano già prestato servizio in un Corpo di Polizia dello Stato, e devono superare, ogni anno, almeno un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno, sotto il coordinamento del Comando Intercomunale di Polizia Municipale, presso un poligono abilitato per l'addestramento al tiro con armi comuni da sparo.
2. A tal fine il Comandante provvede all'iscrizione di tutti gli addetti al Servizio associato in possesso della qualità di Agenti di P.S., ad una Sezione del Tiro a Segno Nazionale della Provincia di Parma, ai sensi dell'art. 1 della Legge 28.5.1981, n. 286.
3. E' facoltà del Comandante disporre le ripetizioni dell'addestramento al tiro nel corso dell'anno per tutti gli addetti al Servizio o per coloro che svolgono particolari servizi o che abbiano dimostrato uno scarso risultato nelle prove di tiro.
4. E' facoltà del Comandante formare due o più operatori con comprovata esperienza e particolare attitudine all'uso delle armi da fuoco per lo svolgimento della mansione di Istruttore di Tiro.
5. L'eventuale personale di cui al comma precedente potrà essere impiegato per l'addestramento degli addetti al Servizio di Polizia Municipale.
6. I provvedimenti adottati ai sensi del presente articolo sono comunicati al Prefetto di Parma.
7. Per ogni appartenente al Servizio viene predisposto un apposito "libretto di tiro" come da modello in uso presso le forze di Polizia dello Stato, nel quale vengono registrati:
  - a) Iscrizione al "Tiro a segno Nazionale";
  - b) Cicli di addestramento effettuati;
  - c) Risultati conseguiti.

### **Art. 15 (Porto d'armi per la frequenza al poligono di tiro)**

1. Gli appartenenti al Servizio Intercomunale di Polizia Municipale, purché in possesso del tesserino di riconoscimento e regolarmente comandati ed effettuare le esercitazioni, sono autorizzati a portare l'arma in dotazione fuori dal territorio di competenza nei soli giorni stabiliti per l'attività di addestramento e solo per il percorso che conduce dalla sede del Comando al poligono e viceversa, come previsto dall'art. 19 del D.M. 145/1987.
2. La disposizione di servizio relativa all'effettuazione delle esercitazioni di tiro fuori dal territorio di competenza del Servizio di Polizia Municipale è comunicata dal Comandante al Prefetto della Provincia di Parma almeno sette giorni prima.

3. Il Prefetto può chiedere la sospensione dei tiri per motivi di ordine pubblico (D.M. 18 agosto 1989, n. 341).

### **Art. 16** **(Accertamenti sanitari)**

1. Il personale appartenente alla Polizia Municipale in possesso della qualifica di agente di pubblica sicurezza di cui all'art. 5 della legge 65/1986 deve presentare per il porto d'armi la certificazione sanitaria che dimostri il possesso dell'idoneità psico-fisica ai sensi dell'art. 42 T.U.L.P.S.
2. I requisiti richiesti ai sensi dell'art. 42 T.U.L.P.S che dovranno essere dimostrati sono:
  - Requisiti visivi (10/10)
  - Requisiti uditivi;
  - Adeguata capacità di deambulazione che consenta il maneggio sicuro dell'arma;
  - Assenza di disturbi mentali.
3. Tutti i costi e le tasse relative alle esercitazioni , alle iscrizioni al tiro a segno ed alle visite mediche, obbligatorie o comunque disposte dall'Amministrazione, sono a totale carico del bilancio Comunale.

## **CAPO V** **DISPOSIZIONI FINALI**

### **Art. 17** **(Norme integrative)**

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si applicano le norme contenute nella Legge 7 marzo 1986, n. 65, nel D.M. 4 marzo 1987, n. 145, nelle altre leggi e regolamenti generali, nei contratti di lavoro, nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi e in ogni altra disposizione vigente in materia.
2. Il presente Regolamento e le successive modificazioni ed integrazioni, unitamente alle deliberazioni con cui sono approvati, sono trasmessi al Ministero dell'Interno, per il tramite del Commissario di Governo, ai sensi dell'articolo 11 della legge 7 marzo 1986, n. 65 e dell'articolo 2 del D.M. 4 marzo 1987, n. 145.

### **Art. 18** **(Entrata in vigore)**

1. Il presente Regolamento speciale, che sostituisce ed abroga ogni altro regolamento o normativa locale vigente in materia ed eventualmente in contrasto con quanto previsto dallo stesso, entra in vigore dalla data di esecutività ai sensi del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.